

Propongo che alla lettera scritta da Paolo conseguano altre azioni che di seguito declino.

Sarebbe utile inserire la questione dei tagli all'organico della scuola primaria in un quadro più articolato riferito alla complessità delle classi che inevitabilmente coinvolge con forza la situazione della nostra scuola e che non è affrontata dal DL 36 il quale va ad approvare ciò che alla scuola pubblica non serve, mentre problemi pesanti continuano a permanere anche con riduzione dell'organico perché si applicano criteri solo numerici che non considerano l'effettivo bisogno comunicato dalle scuole e dai dirigenti scolastici in fase di monitoraggio.

Inserire quattro o più nai in una classe è motivo di complessità ormai ordinaria nel lavoro quotidiano dei colleghi. Per questo propongo che a settembre si rinnovi l'attenzione necessaria verso il nostro Istituto al fine di ottenere:

1. il riconoscimento delle cattedre di facilitazione linguistica scorporate dall'organico dell'autonomia (ex potenziato);
2. un tavolo permanente di attenzione verso le dinamiche dei flussi migratori anche in virtù delle conseguenze che deriveranno dall'emergenza climatica e dalle guerre nel mondo che ad oggi non sono quantificabili, ma prevedibili. Tale tavolo interistituzionale, come già avvenuto per far fronte all'arrivo dei rifugiati ucraini, potrebbe e dovrebbe coinvolgere il nostro Istituto e il nostro dirigente in prima istanza, ma aprirsi anche ai bisogni di altre scuole in simili condizioni.

Allo scopo di raggiungere questi due obiettivi, propongo che l'IC Giacosa si faccia promotore di un'azione di denuncia delle problematiche che attraversano gli Istituti a forte processo immigratorio e che mettono a rischio il diritto allo studio dei minori tutti. Si faccia promotore nella costruzione di relazione e confronto già a settembre con altre scuole cittadine.

A tal scopo mi impegnerò in questi mesi estivi a raccogliere i dati specifici dei neoarrivati che costituiranno il riferimento oggettivo che supporterà l'appello.

In sintesi

- subito: l'invio della mozione di Paolo Limonta all'UST e alle organizzazioni sindacali; il coinvolgimento del CDI previsto per il 30 di giugno riportando in quella sede la sintesi di questo intervento che chiedo di mettere a verbale, in modo da poter coinvolgere i genitori nelle azioni previste per l'inizio del prossimo anno scolastico;
- a settembre: costruire e scrivere l'appello rivolto all'UST, Assessorato all'Educazione del Comune di Milano, ai sindacati, al Garante dei diritti dell'infanzia in quanto le criticità mettono a rischio il diritto allo studio dei minori, allargando questo atto di denuncia a tutte le scuole della città che vorranno condividerla.